

L'APPELLO DEL BO ATENEI ABBANDONATI

di Vincenzo Milanese

Benvenuto nel Veneto, caro presidente. Sappiamo che a Padova si è compiuta una parte della sua formazione giovanile, al liceo classico «Tito Livio», negli anni tremendi della guerra, che ha portato poi, attraverso la lotta di liberazione, alla nascita della nuova Italia. Da quegli anni il Veneto è cambiato molto, assai più di altre regioni italiane.

SEGUE A PAGINA 6

Il Veneto è diventato locomotiva economica del Paese, da terra di emigranti quale era. E ciò grazie alla laboriosa creatività dei suoi abitanti, innanzitutto.

Del Veneto è stata diffusa una immagine che - pur non essendo certo del tutto priva di un qualche fondamento - non è forse adeguata a descriverlo per quello che è, nel senso che non rende giustizia a una realtà indubbiamente assai più complessa di quanto vorrebbero far credere certi stereotipi, come quello di una realtà in cui l'unica cosa di cui la gente si occupa sono «i schei».

Certo la crescita economica vivace e rapida ha portato a un consistente benessere, tradizionalmente condito da una qualche, per dir così, tendenza a un edonismo moderato ma irrinunciabile, considerato quasi naturale. Ma non è certo, il Veneto, terra senza cultura, o senza valori. Basti pensare alle tante figure importanti nella letteratura, nelle scienze, nelle arti che nel Veneto di oggi vivono e operano, o alle tante associazioni di volontariato che nella regione svolgono un ruolo spesso insostituibile al servizio della società, dei più deboli nella nostra società.

Mentre ci auguriamo che questo processo di crescita non si arresti, siamo anche noi convinti che sia indispensabile formare «capitale umano» - come si usa dire oggi - sempre più qualificato, ma anche investire in ricerca scientifica e innovazione tecnologica. Il processo di sviluppo economico nel Veneto è stato accompagnato da un tasso modesto di impegno proprio nella ricerca, da parte dell'impresa veneta nel suo complesso, anche se ci sono importanti eccezioni, più numerose forse di quanto le statistiche lascino pensare.

Non che nel Veneto non si sia fatta, e non si faccia, innovazione, per carità! Ma si è comunque parlato per il Veneto di «innovazione senza ricerca». Un paradosso,

dunque. Forse addirittura un ossimoro. Così come per anni si è registrato nel Veneto un basso tasso di scolarizzazione superiore. Forse è ora di invertire la tendenza, e qualche segnale già lo si comincia a registrare in questo senso. Ma dove più e meglio che nelle Università della regione, che sono tra le più serie e accreditate d'Italia, ciò potrebbe avvenire?

Ciò che le chiediamo, signor presidente, è allora di farsi garante dell'impegno del sistema-Paese perché gli Atenei non siano abbandonati a se stessi, senza le necessarie risorse, condannati a sopravvivere con fatica in un quadro internazionale sempre più competitivo. Ma mentre ci uniamo alle molte voci che questo le chiedono, con una convinzione ancora maggiore le domandiamo di pretendere dalle Università una cosa: che chi in esse opera non si dimentichi mai che compito degli Atenei non è solo quello di sfornare professionisti competenti e preparati, ma anche quello di far crescere culturalmente - oltre che a livello scientifico e tecnologico - il nostro Paese. Se così è, come fermamente crediamo, guai a dimenticarsi che nelle Università devono crescere ed essere ben coltivati anche i «saperi inutili», apparentemente inutili, perché non direttamente finalizzati alla applicazione a livello industriale o allo sfruttamento a livello economico! Senza un rigoglio di quei saperi critici che ci parlano dell'uomo e della sua storia, della società e dei suoi problemi, che ci insegnano a conoscere la natura e a costruire algoritmi semplicemente perché - come ci ricorda l'Ulisse dantesco - «fatti non foste a viver come bruti», non ci saranno neppure cittadini consapevoli dei propri diritti così come dei propri doveri. Grazie, caro presidente, per tutto quello che farà per noi e per il bene - quello vero, che spesso non si vede subito - del nostro amato Paese.

Vincenzo Milanese

